



Attività di controllo integrata con Direttiva Seveso



Ing. Andrea Papi

ARPAT - Settore Rischio Industriale

Ing. Mirco Martelli

Comando Vigili del Fuoco di Livorno

Livorno, 19/06/2025



Attività inerenti il D.Lgs 105/2015

- 1) **Ispezioni** art. 27 in stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore
 - 2) **Istruttorie** sui Rapporti di sicurezza (soglia superiore) ex art. 17
 - 3) Supporto alle Prefetture per la predisposizione ed aggiornamento dei **PEE** ex art. 21
 - 4) Partecipazione al CTR (autorità competente su stabilimenti soglia superiore) ex art. 10
- [...]



Le ispezioni e le istruttorie RdS sulle aziende dell'area portuale di Livorno

- **Autorità competente:** Comitato Tecnico Regionale (**CTR**) ex art. 10 D.Lgs 105/2015 (presso Direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana)

- **Commissione ispettiva/ Gruppo di Lavoro:** composta da dirigenti/ funzionari appartenenti a:
 - 1) Comando **Vigili del Fuoco** di Livorno (con ruolo di coordinamento)
 - 2) **INAIL** - Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca di Livorno
 - 3) **ARPAT** – Settore Rischio industriale
 - 4) **ASL** Toscana Nord Ovest³



Le ispezioni e le istruttorie RdS sulle aziende dell'area portuale di Livorno

La partecipazione ai lavori delle commissioni da parte di dirigenti/funzionari dell'ASL Toscana Nord Ovest e, in alcuni procedimenti, della Capitaneria di Porto di Livorno, rappresenta un'efficace **integrazione delle competenze** relative alla prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro con quelle già rappresentate all'interno delle Commissioni e Gruppi di lavoro interdisciplinari, che il D.Lgs 105/2015 prevede formati da rappresentanti delle Agenzie regionali di protezione ambientale, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'INAIL.



Ispezioni in aziende a rischio di incidente rilevante

Art. 27 D.Lgs 105/2015

Ispezioni ordinarie: sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi **tecnici, organizzativi e di gestione** applicati nello stabilimento, per garantire in particolare che il gestore possa comprovare:

- a) di aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) di disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- c) che i dati e le informazioni contenuti nel rapporto di sicurezza o in altra documentazione presentata ai sensi del presente decreto descrivano fedelmente la situazione dello stabilimento;
- d) che le informazioni di cui all'articolo 23 siano rese pubbliche.



Esame pianificato e sistematico

dei sistemi **tecnici**



Esempi:

1. Simulazione scenario incidentale ipotizzato nell'analisi di rischio, verifica dei tempi di intervento ipotizzati, valutazione dell'adeguatezza in termini di n° di componenti, mezzi e DPI della squadra di emergenza.
2. Verifica dell'operatività degli indicatori di processo critici e degli allarmi da sala controllo.

dei sistemi **organizzativi** e di gestione

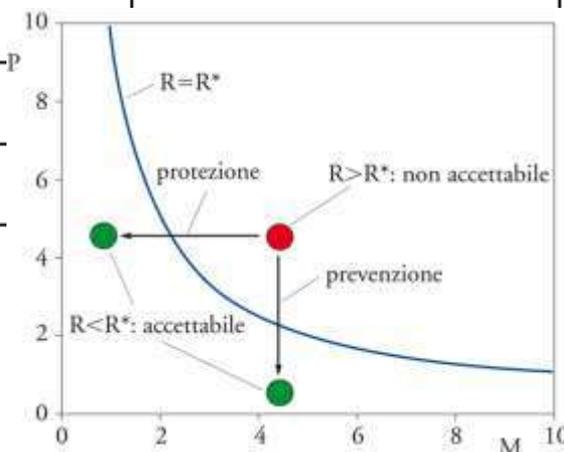


1. Documento sulla politica di prevenzione e SGS-PIR
2. Organizzazione e personale
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
4. Il controllo operativo
5. Gestione delle modifiche
6. Pianificazione di emergenza
7. Controllo delle prestazioni
8. Controllo e revisione



Esempi di verifiche

| Eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza (*) | Misure adottate | | | per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato |
|---|-----------------------------------|--|---|---|
| | per prevenire l'evento ipotizzato | | per mitigare l'evento ipotizzato | |
| | Sistemi tecnici | Sistemi organizzativi e gestionali | Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza | |
| Es: Rottura manichetta travaso | | | | Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento(**) |
| | | | | |
| | | | | |





Le **check list di riscontro** di cui all'Appendice 3 dell'Allegato H al D.Lgs 105/2015 rappresentano un utile strumento di supporto alla conduzione sistematica del procedimento ispettivo e consentono l'individuazione degli aspetti/elementi/condizioni tecnici, organizzativi e gestionali da sottoporre ad approfondimento anche in relazione agli aspetti specifici pertinenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal riguardo, si citano in particolare i punti:

2.ii "Attività di informazione"

2.iii "Attività di formazione e addestramento"

2.iv "Fattori umani, interfacce operatore impianto"

4.iv "Le procedure di manutenzione" (con specifica sezione inerente la gestione dei permessi di lavoro)

5.i "Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali e organizzative"

6. "Pianificazione di emergenza" ⁸



Istruttorie sui rapporti di sicurezza

Art. 17 D.Lgs 105/2015

Le istruttorie

- hanno lo scopo di valutare l'idoneità e l'efficacia dei Rapporti di sicurezza (RdS); comprendono la verifica (anche con sopralluoghi) della corrispondenza fra i contenuti dei RdS e la situazione reale degli stabilimenti
- possono comportare prescrizioni sia di carattere tecnico-impiantistico che gestionale
- comprendono la verifica di conformità dei RdS ai criteri indicati nell'allegato C al D.Lgs. 105/2015; possono indicare l'eventuale necessità di revisione dell'analisi di rischio.



Istruttorie sui rapporti di sicurezza: esempi di possibili scenari

- **liquid fire** (pool fire, tank fire, trench fire) 
- **jet fire** (jet flame) o dardo  
- **flash fire** (incendio nube di vapore)  
- **fireball** (a seguito di BLEVE)  
- **BLEVE**  
- **VCE / UVCE** ed **esplosioni**   
- incendio associato a stoccaggio di ossigeno (O_2 , ) o sostanze comburenti
- **solid fire** (self-heating, dust fire, incendio conseguente a reazione/decomposizione esotermica, incendio di deposito fitofarmaci/warehouse)
- **rilascio tossico** (gas neutri / gas pesanti)  
- **dispersione** in acqua/ sul suolo di sostanze pericolose per l'ambiente 



Nell'area portuale di Livorno insistono **n.6** stabilimenti a rischio di incidente rilevante:

1) **ENI S.p.A. – Refining & Marketing and Chemicals** [NI002]

(08) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio Livorno

2) **Costieri d'Alesio S.p.A.** [DI008]

(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

3) **Neri Depositi Costieri S.p.A.** [NI007]

(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

4) **Costiero Gas Livorno S.p.A.** [NI008]

(14) Stoccaggio di GPL

5) **Depositi Costieri del Tirreno s.r.l.** [NI059]

(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

6) **OLT OFF-SHORE LNG TOSCANA SPA** [NI070]

Diraspificazione e stoccaggio





- ▶ Si tratta di n.6 stabilimenti di soglia superiore, soggetti quindi a **Notifica** (art. 13 del D.Lgs 105/2015), attuazione del **SGS-PIR** (art. 14) e presentazione del **Rapporto di Sicurezza** (art. 15)
- ▶ Si distinguono n.1 stabilimento di processo (Eni Raffineria), n. 4 attività di movimentazione e stoccaggio sostanze (GPL, prodotti chimici, carburanti, ...) e n.1 terminale offshore per rigassificazione gas naturale.
- ▶ Ciascuno dei n.6 stabilimenti è soggetto a due tipologie di misure di controllo periodiche: l'**ispezione** ex art. 27 (su base biennale o triennale) e l'**istruttoria** sul rapporto di sicurezza ex art.17 del D.Lgs 105/2015 (su base quinquennale). Entrambi i procedimenti prevedono sia un'analisi documentale che una verifica tecnica condotta in sopralluogo.



L'attuazione dei Piani operativi del Protocollo del Porto di Livorno

L'applicazione del Protocollo Porto di Livorno, per quanto attiene le attività di competenza del CTR-VV.F., ha previsto l'attuazione dei programmi annuali delle ispezioni ex art. 27 e delle istruttorie RdS ex art. 17 del D.Lgs 105/2015, per gli stabilimenti RIR dell'area portuale, secondo le periodicità previste dal decreto stesso.